

SCHEDA

CODICI	20/00135159	ITA	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. CAGLIARI ORISTANO	10
ALLEGATO	OGGETTO CONTINUAZIONE FOTOGRAFIE			
Il restauro: dal n. 23097 al n. 23219, particolari prima, durante e dopo il restauro: nn. 15635, 24231, 24267, interi; Alinari, B.A.A.A.S. CA e Or n. 3544/838 e n. 8124, particolari.				

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00135159

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione retablo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione NR (recupero pregresso)

SGTT - Titolo Retablo di Sant'Eligio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CA

PVCC - Comune Cagliari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Pinacoteca Nazionale

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Cittadella dei Musei

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Piazza Arsenale

LDCM - Denominazione

raccolta	Pinacoteca Nazionale
----------	----------------------

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Sardegna
----------------	----------

PRVP - Provincia	VS
------------------	----

PRVC - Comune	Sanluri
---------------	---------

PRVL - Località	SANLURI
-----------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
------------------	--------

PRCQ - Qualificazione	parrocchiale
-----------------------	--------------

PRCD - Denominazione	Chiesa di San Pietro Apostolo
----------------------	-------------------------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	1913
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
---------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1505
-----------	------

DTSV - Validità	post
-----------------	------

DTSF - A	1599
----------	------

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
-------------------------------	------------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
--------------------------------------	-------------------------

AUTN - Nome scelto	Maestro di Sanluri
--------------------	--------------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVI
------------------------	------------------

AUTH - Sigla per citazione	00000203
----------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
-------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	446
----------------	-----

MISL - Larghezza	341.8
------------------	-------

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
-------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	Vaste lacune.
-------------------------------	---------------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI**RSTD - Data** 1913**RSTE - Ente responsabile** S10**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1981**RSTE - Ente responsabile** S 10**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1983**RSTE - Ente responsabile** S 10**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1992**RSTE - Ente responsabile** S 10**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1994**RSTE - Ente responsabile** S 10**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** retablo**DESI - Codifica Iconclass** NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)**NSC - Notizie storico-critiche**

Proveniente da Sanluri, il retablo di S.Eligio fu realizzato probabilmente per la chiesa di S.M. del Gesù in Cagliari, dei Minori Osservanti, in quanto la presenza di sant'Eligio patrono dei lavoratori di metalli, e di S.Antonio da Padova, indicano una relazione col Gremio dei Fabbroferrai, che avevano una cappella nella suddetta chiesa, e con i francescani (Coroneo, 1990; De Gioannis, 1993). Dopo il restauro del 1983, che ha permesso di eliminare le vecchie ridipinture, ad es. il Sant'Antonio da Padova che era stato trasformato in un Sant'Andrea (Concas, 1985), si è potuti giungere ad una lettura più completa di quest'opera, anche se i dubbi continuano a sussistere. Attribuita al maestro di Sanluri di cui non conosciamo il nome, autore anche di altri dipinti come l'Annunciazione di Iglesias e due S.Antonio da Padova in collezioni private, in realtà sembrerebbe opera di tre mani diverse. Il primo pittore, forse il più importante, è autore dei compartimenti centrali e laterali, nei quali nonostante l'utilizzo del fondo oro e di incorniciature tardo-gotiche (Serra, 1980), gli italianismi, quali la buona conoscenza della prospettiva, l'utilizzo dei motivi classici dietro i due santi laterali, e, soprattutto nel Sant'Eligio in trono, dai fastosi paramenti vescovili, l'architettura del trono stesso (Aru, 1926-27; Maltese, 1962), fanno pensare ad un maestro perfettamente a conoscenza della cultura pittorica valenzana del momento, in relazione alla quale è rilevante la presenza a Valenza nell'ultimo quarto del XV secolo di Paolo di San Leocadio (Serra, 1990), così come della cultura napoletana della fine del XV secolo, fortemente influenzata dalla pittura ferrarese (Pescarmona, 1988), visti gli stretti rapporti tra il Regno di Napoli ed il Ducato di Ferrara. Il secondo, autore dei polvaroli, nella costruzione dei volumi e nell'utilizzo della luce e del paesaggio retrostante, appare strettamente

legato alla pittura umbro-romana fine Quattrocento - inizi Cinquecento, rilevabile in particolare nel S. Sebastiano e nel S. Giuliano. Il terzo, infine, autore della predella, è invece un pittore di stretta matrice iberica (Serra, 1990; Siddi, 1993), vicino ai modi di Huguet, vedi la "Consacrazione vescovile" ed i "Devoti alla tomba del Santo", anche se, in base alle tipologie figurative non si può escludere che l'autore sia lo stesso dei compartimenti centrali e laterali. Nella predella stessa è da notare come due scomparti, la "Prova davanti a Clotario" e "L'elemosina" derivino da stampe di Durer datate 1503-1505, quali la Disputa e la Circoncisione della serie la Vita di Maria: ciò pone come termine post quem per la realizzazione del retablo il 1505 (Serra, 1990).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135159a

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135159M
FTAT - Note	misure

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135159M1
FTAT - Note	continuazione misure

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135159F
FTAT - Note	fotografie

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SCAN 00135159 F1
FTAT - Note	continuazione fotografie

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Aymerich M.
FUR - Funzionario responsabile	Siddi L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il retablo presenta negli scomparti centrali, in basso S.Eligio in trono, mentre in alto era forse rappresentata l'Annunciazione, oggi quasi illegibile; negli scomparti laterali, a sinistra, in basso un Santo Vescovo, in alto forse S.Lorenzo, anch'esso oggi quasi illegibile; sempre negli scomparti laterali, a destra in basso, S.Antonio da Padova, in alto, S.Leonardo; nella predella, storie di S.Eligio, da sinistra: sogni profetici della madre, bottega dell'orafo, prova dinanzi a Clotario, Cristo in Pietà, elemosina, consacrazione vescovile, devoti alla tomba del Santo. Nei polvaroli, a sinistra dal basso: S.Giuliano, S. Nicola di Bari, figura mancante (forse un profeta), Davide, calice eucaristico tra coppia di centauri; a destra dal basso: S.Sebastiano, S. Antonio Abate, Malachia - con sul cartiglio la scritta: (M)ALACHIAS PROFET(A)- Isaia con sul cartiglio la scritta : ISAIAS P(ROFETA ECHE VIRGO CONC(IPIET) ET PARIET FILIO ET VOCABITUR NOMEN EIUS IHS. Caratterizzato dall'utilizzo del fondo oro negli scomparti principali.</p>